



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

n. 11 DEL 04-03-2020

Oggetto: Conserve Italia Soc. coop. agricola - Mesagne - Modifica sostanziale dell'AIA, ex art. 29 nonies, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto di adeguamento della gestione delle acque di processo

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE ED ECOLOGIA

Premesso che:

- il sig. Enzo Rossi, in qualità di gestore del complesso IPPC denominato Conserve Italia Soc. coop. agricola, ubicato in via Vecchia Brindisi s.n. – Mesagne, ha presentato con nota acquisita al prot. 3488 del 31/01/2019 istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata con provvedimento n. 1178 del 30/06/2010 e successivamente prorogata con nota prot. 33085 del 23/06/2016;
- con nota prot. 6003 del 19/02/2019 è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la conferenza di servizi per il 12 marzo 2019;
- l'Ufficio procedente, con propria nota prot. 9513 del 18/03/2019, ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi, nel corso della quale sono state esaminate le modifiche proposte, sono stati acquisiti alcuni pareri e richieste di integrazioni, ed è stato stabilito di aggiornare i lavori, estendendo la convocazione anche all'Ufficio Risorse Idriche della Regione Puglia, al 10/04/2019, assegnando il termine del 29/03/2019 al proponente per la consegna della documentazione richiesta;
- il Gestore con pec del 29/03/2019, acquisite al prot. 11346 e 11348 del 02/04/2019, ha trasmesso il proprio riscontro alle richieste formulate in Conferenza di Servizi;
- inoltre, con nota prot. 11614 del 03/04/2019, il Servizio procedente – su richiesta del Servizio Risorse Idriche di cui alla nota acquisita al prot. 11479 del 03/04/2019, ha differito la conferenza di servizi al 07/05/2019;
- l'Ufficio procedente, con propria nota prot. 16481 del 21/05/2019, ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi, nel corso della quale è stato evidenziato che, sulla base dei pareri prevalenti acquisiti non sarebbe possibile concludere favorevolmente il procedimento di modifica sostanziale dell'AIA, tuttavia – su richiesta espressa del proponente – è stato concesso un ulteriore differimento dei termini del procedimento al fine di consentire al Gestore di presentare le proprie controdeduzioni nei successivi 30 giorni;
- inoltre, con successiva nota prot. 16645 del 22/05/2019, ad integrazione del verbale, è stato trasmesso il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – sede Puglia prot. 6066 del 16/05/2019;
- con nota prot. 20195 del 20/06/2019 il Servizio procedente ha concesso al Gestore, su richiesta di quest'ultimo formulata con nota acquisita al prot. 20088 del 20/06/2020, una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione;
- il Gestore, con nota acquisita al prot. 23663 del 22/07/2019, ha trasmesso le proprie controdeduzioni ai pareri resi in Conferenza di Servizi;
- pertanto, con nota prot. 23953 del 23/07/2019 è stata convocata una nuova seduta della Conferenza di Servizi per il 18/09/2019;
- nel corso di tale seduta, giusto verbale trasmesso con nota prot. 29763 del 2/10/2019, è stato preso atto delle modifiche progettuali proposte dal Gestore, ed è stata conclusa favorevolmente la conferenza di servizi, stabilendo di rilasciare una autorizzazione provvisoria alle condizioni e prescrizioni elencate nel citato verbale.

Dato atto che:

- la documentazione complessivamente presentata dal proponente per il procedimento di modifica sostanziale dell'AIA, anche a seguito delle integrazioni, si compone degli elaborati elencati di seguito:

N.	Descrizione	Data emissione	Scala
RELAZIONI			
-	<i>Progetto di adeguamento della gestione delle acque di processo stabilimento conserviero di mesagne (br) - Relazione Tecnica</i>	24 gennaio 2019	
All. 1	<i>Certificati analisi acqua emunta 2016, 2017 e 2018</i>	-	
-	<i>Schede AIA aggiornate</i>	25 gennaio 2019	
All. 2	<i>Certificato analisi eluato 2018</i>	-	
All. 3	<i>Certificati analisi acque di scarico 2016, 2017, e 2018</i>	-	
All. 4	<i>Relazione tecnica Ferraroni</i>	30/10/2017	
All. 5	<i>Documentazione originale del pozzo assorbente o vora artificiale</i>	-	
All. 6	<i>Documentazione Comune/Acquedotto Pugliese</i>	-	
-	<i>Relazione di approfondimento e controdeduzioni</i>	29 Marzo 2019	
All. 2	<i>Relazione Tecnica a cura del Dott. Salvatore Lapenna</i>	28 Marzo 2019	
All. 3	<i>Dichiarazione di appartenenza all'ordine</i>	27 Marzo 2019	
All. 4	<i>Relazione Tecnica del Geologo dott. F. Caldarone</i>	Marzo 2019	
II°	<i>Relazione di approfondimento e controdeduzioni</i>	19 luglio 2019	
All. 1	<i>Proposta studio preliminare irsa-cnr</i>	-	
All. 2	<i>Copie autorizzazioni emungimento</i>	-	
All. 3	<i>Richiesta approvvigionamento idrico</i>	-	
All. 4	<i>Schema a blocchi flusso idrico</i>	-	
All. 5	<i>Recupero e riutilizzo acque piovane</i>	-	
Elaborati grafici			
All. 7	<i>Planimetria di progetto gestione acque di processo</i>	07/12/2018	-
All. 1	<i>Cartografia dell'ubicazione dei pozzi con direzione flusso falda</i>	26/03/2019	1:2.000

Preso atto che, dalla documentazione complessivamente presentata dal proponente e sopra elencata, si evincono gli elementi essenziali riportati di seguito:

Inquadramento territoriale e urbanistico:

- il sito Conserve Italia è individuato catastalmente al Foglio 42 particella 2 del Comune di Mesagne (BR) rientra nella zona omogenea E1 ai sensi del Piano Regolatore Generale del Comune adottato nel 1997;
- l'area dell'impianto è esclusa da vincoli derivanti dall'applicazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, approvato con DGR 176/15 e ss.mm.ii e non ricade in area classificata a pericolosità geomorfologica e idraulica, secondo le perimetrazioni del Piano di Assetto Idrogeologico adottato dall'Autorità di Bacino della Puglia;
- secondo quanto stabilito dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia lo stabilimento è ubicato in un'area di "tutela quali-quantitativa", dove al fine di tutelare le aree soggette a stress per sovra sfruttamento in grado di incrementare il fenomeno dell'intrusione salina, sono stabilite prescrizioni tecniche nel rilascio di nuove concessioni e di rinnovo;
- l'area non è inclusa in zone SIC (siti di importanza comunitaria) o ZPS (zone di protezione speciale);

Descrizione dell'impianto

- l'impianto in questione opera la trasformazione in conserve di circa 60.000 ton. di pomodoro da industria conferito dal 15 luglio al 30 settembre di ogni anno; i prodotti derivati dalla trasformazione consistono in pomodori pelati confezionati in scatole di banda stagnata, polpe di pomodoro estruso in sacchi sterili e concentrati in scatola e sacchi sterili;
- il processo produttivo richiede notevoli quantità di acqua, principalmente per le seguenti attività:
 1. lavaggio del pomodoro;
 2. trasporto dello stesso alle fasi di cernita e selezione qualitativa;
 3. produzione di vapore necessario alla scottatura dei frutti;
 4. pastorizzazione o sterilizzazione;

5. raffreddamento del prodotto confezionato in scatole di banda stagnata ed in sacchi asettici;
- il quantitativo di acqua emunta utilizzato negli ultimi tre anni è mediamente di mc 330.408, che corrisponde a circa 206 mc/ora;
 - l'acqua è approvvigionata da n. 2 pozzi artesiani per uso industriale; ha i requisiti chimico fisici e igienici idonei per l'uso ed è sottoposta a disinfezione mediante clorazione prima dell'impiego nel ciclo produttivo;
 - il contenuto naturale di cloruri è mediamente, negli ultimi tre anni, pari a 431 mg/l;
 - parte dell'acqua emunta viene trattata in un impianto di osmosi inversa con capacità di 54 mc/ora di acqua in ingresso dal quale si generano 35 mc/ora di acqua "osmotizzata" (basso contenuto di cloruri e di sali) e 19 mc/ora di "eluato" (acqua con contenuto elevato di cloruri);
 - l'eluato, con un contenuto di cloruri di 1149 mg/l, viene inviato al depuratore;
 - il quantitativo di acqua scaricata negli ultimi tre anni è mediamente di mc 407.972 e il contenuto di cloruri medio nelle acque di scarico è di 566 mg/l.

Motivazione del progetto

- il Comune di Mesagne ha chiesto al Gestore di adeguare il proprio scarico, che confluisce nel collettore comunale, alla tab. 4 (limite cloruri 200 mg/l) dell'allegato 5 parte terza del Dlgs. 152/2016 e s.m.i., in quanto lo scarico, attraverso il canale Galina, giunge nell'invaso del Cillarese;
- la Provincia di Brindisi, in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico del collettore comunale di raccolta delle acque reflue, ha chiesto al Comune di assicurare il rispetto dei limiti di cui alla tab. 4 dell'allegato 5 parte terza del Dlgs. 152/2016 e s.m.i., in ossequio alle indicazioni riportate nel Piano Regionale per la Tutela delle Acque, con l'impegno al Comune di verificare che gli scarichi industriali che si immettono nella condotta comunale siano conformi ai limiti della citata tabella;
- la Regione Puglia, con nota prot. 9328 del 02/08/2018 ha suggerito alla Provincia di Brindisi, per l'autorizzazione allo scarico degli insediamenti recapitanti direttamente/indirettamente nell'invaso del Cillarese, l'adozione delle seguenti indicazioni di carattere generale: *"rispetto dei limiti di emissione di cui alla tabella 3 – Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06, con le seguenti prescrizioni:*
 1. *limite più restrittivo di quello imposto dalla tabella 3 – allegato 5 – Parte Terza del D.Lgs.152/06 per il parametro "Cloruri". Nello specifico si chiede che la concentrazione di cloruri rilasciata allo scarico sia ridotta di almeno il 20% e comunque tale da non essere superiore alla concentrazione di cloruri contenuta nelle acque emunte;*
 2. *limiti più restrittivi di quelli imposti dalla tabella 3 – allegato 5 – Parte Terza del D.Lgs.152/06 per alcuni ulteriori parametri che incidono sullo stato ecologico del corpo idrico. Per gli insediamenti in questione, in relazione all'attività produttiva, si suggerisce l'adozione dei limiti più restrittivi, di cui alla tabella 4 per i seguenti parametri: COD, Solidi Sospesi, Grassi, Oli e Tensioattivi.*
 3. *individuazione di un approvvigionamento idrico alternativo, sia pure parziale. Tale misura, oltre a concorrere alla riduzione dell'apporto di cloruri di cui al punto precedente, è finalizzata alla riduzione della pressione da prelievi sui corpi idrici sotterranei interessati da contaminazione salina.*
 4. *incremento del riutilizzo delle acque nel processo produttivo. Per tale prescrizione si potrebbe accogliere quanto proposto dalle due aziende, ovvero raddoppio per Conserve Italia e incremento del 40 % per Lindosan.*

Descrizione del progetto

- il progetto in esame inizialmente prevedeva la possibilità di abbattere la concentrazione di cloruri nello scarico attraverso la reimmissione in falda profonda salinizzata del concentrato derivante dall'impianto di osmosi;
- a seguito delle successive modifiche proposte dal Gestore nel corso del procedimento, il progetto consiste nei seguenti interventi:

1. realizzazione di uno “Studio quali-quantitativo del bacino del Cillarese: regimi idrologici; impatti dei carichi antropici e industriali sulla qualità delle acque ed azioni di mitigazione degli impatti” in convenzione con l’IRSA CNR, da condurre con un approccio integrato e multidisciplinare, e prevedendo la rilevazione dei parametri chimici ed ambientali significativi per un periodo di tempo non inferiore ad un anno;
nelle more della realizzazione dello “Studio” il Gestore chiede per il parametro cloruri il mantenimento dell’applicazione dei limiti della Tab. 3 dell’allegato 5 parte terza del DLgs. 152/2016 e s.m.i. per le acque di scarico nel collettore comunale;
2. attivazione di una seconda linea di osmosi: si prevede di aggiungere all’impianto ad osmosi inversa presente attualmente in stabilimento, da 25 mc/ora di capacità media, un nuovo impianto da 28 mc/ora media e capacità massima di 40 mc/ora di acqua permeata con i seguenti parametri di funzionamento: il 65% di acqua priva di cloruri (liquido permeato/ acqua osmotizzata); il 35% di acqua ricca di cloruri (liquido eluato/acqua concentrata);
3. adeguamento dell’impianto di depurazione esistente: l’impianto di depurazione posto a servizio dell’attività conserviera dello stabilimento necessita di alcuni adeguamenti impiantistici e tecnologici che, senza modificarne le modalità di funzionamento, lo adegueranno al rispetto degli altri parametri (fatta eccezione per il parametro cloruri) della Tab. 4 dell’allegato 5 parte terza del DLgs. 152/2016 e s.m.i.; tali interventi sono accuratamente descritti negli elaborati progettuali, cui si rimanda per ulteriori dettagli;
4. attivazione di un flottatore: per consentire il rispetto del parametro solidi sospesi, oltre che per ridurre grassi ed oli eventualmente presenti, sarà inserito come finitore prima dell’inizio alla disinfezione e allo scarico nella fognatura pubblica un impianto di flottazione che per le insite caratteristiche di funzionamento è particolarmente efficace per il contenimento di detti parametri;
5. potenziamento del ricircolo esistente: si prevede il raddoppio delle capacità di pompaggio di acqua trattata dall’impianto di depurazione, clorata e di seguito avviata alle fasi lavaggio e trasporto del pomodoro; tale intervento consentirà di passare dagli attuali 34.000 mc. a 68.000 mc. per anno di acqua ricircolata; prima di entrare in contatto con il pomodoro sarà ulteriormente trattata per il controllo batteriologico con biossido di cloro generato da un apposito impianto; il quantitativo di acqua riciclata sarà quantificato mediante l’applicazione di un apposito conta litri posizionato nella tubazione di invio all’utilizzo e sarà comunicato agli organi competenti nella relazione annuale;
6. realizzazione del sistema di accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche: la suddivisione dell’impianto di depurazione in due linee di ossidazione separate che possono lavorare in parallelo od alternativamente tra di loro, consente nel periodo di minor carico depurativo, cosiddetto *Fuori Campagna*, che va da ottobre a giugno compresi, di dedicare una linea depurativa allo stoccaggio, disinfezione e trasferimento al processo produttivo delle acque piovane che di volta in volta si possono stoccare nella vasca di ossidazione (grande) temporaneamente non utilizzata della capacità di 3.000 mc; in tale periodo si stima di poter recuperare fino all’80% delle acque piovane, escluse quelle di prima pioggia, per circa 13.571 mc; durante il periodo *In Campagna* che va da Luglio a Settembre, la quantità di pioggia è molto ridotta: il quantitativo recuperabile è in funzione del ricircolo di acqua depurata inviata al processo produttivo (26%) ed equivale a circa 771 mc; in definitiva si stima di poter recuperare acqua piovana per il riutilizzo per circa mc. 14.342 su mc. 19.878 di pioggia prevista pari al 67%. Il recupero ed il riutilizzo delle acque piovane richiede di realizzare alcune interventi tecnici di modifica ed integrazione all’attuale impianto di depurazione, accuratamente descritti negli elaborati progettuali, cui si rinvia per dettagli;
7. prosieguo dell’iter per l’individuazione di approvvigionamenti idrici alternativi: nel comprensorio ove è inserito lo stabilimento non sono presenti fonti di approvvigionamento di acqua con caratteristiche idonee per l’attività di trasformazione del pomodoro da industria. In ogni caso il Gestore si è impegnato a rinnovare la richiesta di approvvigionamento di acqua potabile al Comune di Mesagne.

Tutto quanto sopra premesso

Richiamati

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., che disciplina nella Parte Seconda al Titolo III-bis l’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L.R. n. 3 del 12/02/2014 *“Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale”*;
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”*;
- la D.G.R. n. 1388 del 19/09/06 *“Titolo III-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità competente”. Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”*;
- D.M. Ambiente n. 58 del 06.03.2017 *“Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’art. 8-bis”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 36 del 12.01.2018 *“Decreto 6 marzo 2017, n. 58. Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’art. 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell’art. 10 comma 3”*;
- la Legge n. 241 del 7/8/1990 e s.m.i. recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- l’art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il vigente Statuto della Provincia di Brindisi;
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il Funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali, che nel testo vigente, all’art. 21, attribuisce le competenze ai Dirigenti di Servizi e quello sul Sistema dei Controlli interni;
- il Decreto del Presidente della Provincia n. 4 del 19/01/2018, n. 6 del 29/01/2018 e n. 43 del 10/07/2018, n. 30 del 28.05.2019 ed infine il n. 8 del 25.02.2020, con il quale sono state affidate, al Dott. Pasquale Epifani, le funzioni dirigenziali dell’Area 4 - Ambiente e Mobilità.

Preso atto:

- degli esiti della conferenza di servizi, svoltasi il 12 marzo, il 7 maggio e il 18 settembre 2019 presso la Provincia di Brindisi;
- dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, ed in particolare:
 - del parere di Arpa Puglia – DAP di Brindisi, reso con nota prot. 65368 del 16/09/2019, acquisita al prot. 28011 del 16/09/2019, con il quale l’Agenzia, relativamente alla richiesta del Gestore di mantenere l’applicazione dei limiti della Tab. 3 dell’allegato 5 parte terza del DLgs. 152/2016 e s.m.i. per le acque di scarico nel collettore comunale nelle more della realizzazione dello studio da parte dell’IRSA CNR, *“si rimette alle determinazioni di Codesta Autorità Competente per la concessione sopra richiesta, ritenendo tuttavia, per quanto di propria competenza, non accoglibile la proposta della società”*;

- della nota prot. 19566 del 26/07/2019, con cui il MATTM – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, esprime alcune considerazioni in merito alla richiesta del Gestore e chiede agli enti in indirizzo, *“al fine di definire in maniera compiuta il quadro conoscitivo e, ove del caso, adottare in proposito iniziative o fornire contributi, si chiede agli enti in indirizzo di trasmettere un rapporto che completi o rettifichi le informazioni sul caso fornite dal gestore”*;
- del parere espresso con nota prot. 11451 del 17/09/2019, acquisita al prot. 28399 del 19/09/2019, della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, nella quale si esprimono le seguenti valutazioni:
 - *non può che ritenersi confermata la prescrizione già suggerita alla Provincia di Brindisi relativa al limite più restrittivo rispetto a quello imposto dalla tabella 3 - allegato 5 - Parte Terza del D.Lgs.152/06 da adottare per i parametri (quali ad esempio il fosforo e l'azoto) che incidono direttamente sul potenziale ecologico dell'invaso;*
 - *Per il parametro Cloruri, anche in considerazione della difficoltà manifestata dal proponente nell'individuazione di una soluzione tecnica economicamente sostenibile, si accoglie favorevolmente la nuova proposta avanzata da Conserve Italia, su indicazione del CNR – IRSA di Bari; all'interno dello studio dovrà essere approfondita, tra l'altro, l'incidenza della concentrazione dei Cloruri (anche con riferimento al suo andamento variabile in relazione ai cicli produttivi) sull'ecosistema dell'invaso, al fine di individuare il tenore massimo di cloruri nelle acque di scarico compatibile con la conservazione/miglioramento dello stato ambientale dell'invaso, considerando anche l'appartenenza del sito alla rete Natura 2000 e la necessità di preservare i requisiti delle acque invase per l'utilizzo da parte del comparto industriale. Atteso il carattere multidisciplinare dello studio, si ritiene utile che lo stesso preveda momenti di confronto con i diversi soggetti/enti competenti nella gestione del ciclo delle acque del bacino del Cillarese, al fine di acquisire le informazioni disponibili per la valutazione degli impatti nonché contemperare i diversi interessi in campo. Nelle more degli esiti del suddetto studio - che consentiranno agli enti competenti di valutare l'adozione delle misure di mitigazione ritenute più opportune - in ossequio al principio di precauzione, si ritiene comunque che la qualità delle acque di scarico, con riferimento alla concentrazione di cloruri, non debba essere peggiorativa rispetto a quanto registrato nelle ultime annualità.*
 - *Si prende atto del potenziamento del ricircolo delle acque reflue depurate (+50%) e si accoglie favorevolmente l'impegno assunto dal proponente con riferimento al recupero e riutilizzo delle acque meteoriche. Si resta comunque in attesa degli esiti della verifica di disponibilità idrica alternativa avviata con il Comune di Mesagne, che se positiva, potrà concorrere all'ulteriore riduzione dell'emungimento dalla falda sottostante.*
- della nota dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale prot. 10962 del 26/09/2019 acquisita al prot. 29163 del 26/09/2019, con cui si evidenzia che *“Nell'ambito del procedimento di modifica sostanziale dell'AIA la scrivente Autorità aveva evidenziato una serie di rilievi nella nota prot. n. 6066 del 16/05/2019, la quale operava una sintesi dei riferimenti normativi specifici della materia, rilevando la non applicabilità della norma invocata al caso di specie. Le controdeduzioni depositate dal gestore presso l'autorità competente fanno presente: - la rinuncia ad utilizzare il pozzo assorbente per il ravvenamento della falda; - la decisione di eseguire uno studio sul*

bacino del Cillarese con il supporto del CNR-IRSA, previa acquisizione dei dati necessari attraverso un monitoraggio di almeno un anno. Nel prendere atto del mutato orientamento dei richiedenti, si rimane in attesa degli esiti della conferenza di servizi e degli eventuali approfondimenti che questa vorrà autorizzare in merito alla ricerca di soluzioni ambientalmente più sostenibili.”;

- della nota prot. 8968 del 22/03/2019 acquisita al prot. 10229 del 22/03/2019 con cui il Comune di Mesagne, ad integrazione del precedente parere favorevole prot. 7454 del 11/03/2019, acquisito nella precedente seduta della Conferenza di Servizi, precisa che la società *“ha richiesto permesso di costruire, ai sensi dell’art. 36 del DPR 380/01, per accertamento di conformità di alcune opere esistenti nello stabilimento in c.da Cavallino, eseguite in assenza di titolo abilitativo edilizio. Pertanto il parere già trasmesso si ritiene condizionato alla conclusione, con esito favorevole, del procedimento di rilascio di permesso di costruire citato”*.
- della nota prot. 2009 del 21/02/2019 acquisita al prot. 6569 del 22/02/2019 con cui il Servizio AIA/RIR della Regione Puglia comunica di non ravvedere profili di propria competenza;
- che non risulta espresso il parere del dipartimento di prevenzione della ASL;
- che non sono state espresse prescrizioni del Sindaco di cui agli artt. 216 e 217 del R.D. 1265/1934 ai sensi dell’art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che nei termini previsti non sono pervenute osservazioni e che sono state esperite le misure di pubblicità previste dalla norma attraverso la pubblicazione di tutta la documentazione sul sito web della Provincia di Brindisi;

Ritenuto che l’assetto impiantistico (di cui alle planimetrie allegate al progetto e relative integrazioni, depositate agli atti) e le condizioni di esercizio proposte risultano rispondenti ai requisiti di cui al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ai fini dell’applicazione delle migliori tecniche disponibili per evitare e/o ridurre in modo generale le emissioni e l’impatto sull’ambiente dell’installazione nel suo complesso, alle prescrizioni indicate nel verbale della conferenza di servizi nonché nel dispositivo del presente provvedimento.

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto fin qui riportato, di dover provvedere ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. alla modifica, ai sensi dell’art. 29-nonies, dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento n. 1178 del 30/06/2010 e successivamente prorogata con nota prot. 33085 del 23/06/2016, a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni come riportate nel dispositivo del presente provvedimento.

Accertata la propria competenza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa legislativa e regolamentare in materia

Considerata la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

AUTORIZZA

ai sensi dell’art. 29-nonies del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. **la modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1178 del 30/06/2010** prorogata con nota prot. 33085 del 23/06/2016, per la realizzazione e l’esercizio delle modifiche elencate nel presente provvedimento riguardanti lo stabilimento denominato Conserve Italia Soc. coop. agricola, ubicato in via Vecchia Brindisi s.n. – Mesagne, così come da progetto presentato, con il rispetto delle ulteriori condizioni e prescrizioni stabilite di seguito:

1. si confermano tutte le prescrizioni, le condizioni, le procedure, le previsioni di monitoraggio e controllo dell’impianto stabilite nel provvedimento n. 1178 del 30/06/2010 e ss.mm.ii. non in

contrasto con la presente modifica; tali prescrizioni e condizioni sono valide sia per l'impianto nella configurazione attuale, che per l'impianto nella configurazione futura, in seguito alla messa in esercizio delle modifiche in questione;

2. le opere oggetto di modifica devono essere realizzate conformemente al progetto presentato con la documentazione a corredo dell'istanza di modifica sostanziale; qualsiasi variazione rispetto al progetto approvato deve essere comunicata ai fini della valutazione dell'Autorità competente;
3. a lavori ultimati, il Gestore è tenuto a trasmettere il certificato di collaudo e di regolare funzionamento di tutte le opere e installazioni oggetto di modifica e deve comunicarne la data di messa in esercizio;
4. si prescrive, per lo scarico delle acque reflue depurate effluenti dallo stabilimento nella condotta comunale sfociante nel canale "Galina" il rispetto dei seguenti limiti:
 - 4.1. limite allo scarico per i parametri fosforo e azoto previsto dalla tabella 4 - allegato 5 - Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - 4.2. limite allo scarico per il parametro cloruri previsto dalla tabella 3 - allegato 5 - Parte Terza del D.Lgs.152/06, ma comunque inferiore al valore medio rilevato nelle ultime annualità, pari a circa **550 mg/l**;
5. l'applicazione del limite allo scarico per il parametro cloruri di cui al punto precedente, avrà una durata provvisoria pari al tempo necessario per concludere lo studio commissionato al CNR, presumibilmente pari ad un anno, ovvero sino al **31 dicembre 2020**. All'esito del citato studio sarà necessario riesaminare gli aspetti inerenti la concentrazione dei cloruri allo scarico delle acque reflue depurate sulla base di apposita istanza del Gestore.

Il gestore dell'impianto di che trattasi è il sig. Enzo Rossi, nato a Grosseto (GR) il 15/12/1955, residente in Grosseto (GR), Via Carlo Cassola n. 47.

La mancata osservanza delle disposizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento e di ogni altra norma di legge o regolamento in materia, non espressamente richiamati con il presente atto, oltre all'applicazione delle sanzioni previste comporterà l'applicazione dei provvedimenti di diffida e/o sospensione, nonché eventuale revoca, ai sensi e nei modi di cui al comma 9, art. 29-decies, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Sono demandati ad ARPA Puglia, D.to di Brindisi, i compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza di quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione e di quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, con oneri a totale carico del Gestore.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, così come sono fatti salvi i diritti di terzi ai sensi dell'art. 844 del Codice Civile.

Il provvedimento sarà pubblicato sul Portale web della Provincia di Brindisi, nella sezione Ambiente – Impianti AIA, unitamente a tutti i documenti relativi al monitoraggio e al Rapporto AIA, che la società è tenuta a trasmettere con la frequenza stabilita nel provvedimento autorizzativo.

Il presente provvedimento verrà notificato alla società Conserve Italia Soc. coop. agricola, identificata in premessa, e verrà trasmesso, per opportuna conoscenza e per i controlli di competenza, ai seguenti soggetti:

- Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali e Sezione Risorse Idriche;
- ARPA Puglia – D.to di Brindisi;
- Comune di Mesagne;
- Dipartimento di Prevenzione ASL di Brindisi;

- Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia;
- MATTM – Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali.

Le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria e l'adozione del presente provvedimento (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti).

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla privacy di cui al D. Lgs. n. 196/03.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso entro sessanta (60) giorni ricorso al TAR competente o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
- Dott. Pasquale Epifani -

(firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

La sottoscritta, Responsabile del Procedimento, dichiara che in merito alla relativa istruttoria della pratica non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

La Responsabile del Procedimento
- Ing. Giovanna Annese -

(firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

Brindisi, 04/03/2020

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Il Dirigente
- Dott. Pasquale Epifani -

(firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

Brindisi, 04/03/2020